

*Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici  
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise*

*00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16*



**OGGETTO: COMUNICATO STAMPA**

**Chimici e fisici, la prima volta insieme, per rendere più forte la ricerca al servizio di un Paese sottoposto a profonde trasformazioni e chiamato a nuove sfide nei campi dell'ambiente, dei luoghi di lavoro e di studio, del trasporto e per migliorare la salute dei cittadini. Si è concluso a Roma (Palazzo Merulana) il convegno dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise "Chimica, Fisica e Universo".** Il primo dopo la riforma ordinistica votata lo scorso anno nel Parlamento italiano che ha convertito in Legge dello Stato il decreto dell'allora Ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

Di grande spessore l'intervento del professor **Giovanni De Maria** che ha raccontato ad una attenta platea la sua idea straordinaria e cioè quella di distruggere delle rocce lunari per capire la composizione della nebulosa primordiale, "dalla quale – ha detto l'anziano scienziato – si originò il sole, la terra e il nostro sistema solare. Una idea che generò molto dibattito ma che poi venne ritenuto interessante". De Maria ha riproposto un servizio del TG1 del 1970 dove si annunciava che il professo De Maria era a capo di un gruppo di lavoro che cercava tracce di ossigeno nelle rocce lunari.

E sicuramente di grande interesse è stata la sessione sulla meteorologia e i cambiamenti climatici coordinata dal **Sergio Pisani** che per molto tempo sulle reti Rai ci ha parlato di previsioni del tempo. Il **climatologo Antonello Pasini** si è soffermato sul suo libro "Effetto Serra, effetto guerra" perché i cambiamenti climatici influiscono anche sulle migrazioni e sulle crisi internazionali. Chiaro il suo pensiero: "Più il deserto avanza, più le ondate migratorie aumentano e crescono anche i pericoli di guerra". Per **Massimo Enrico Ferrario**, "la terra è al capolinea. Gli appelli di scienziati, esperti di clima e una parte delle istituzioni a ridurre l'effetto serra, non è stato ascoltato. I ghiacciai si sciolgono. E siamo già oltre l'emergenza"

Soddisfatto il presidente dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, dottor **Fabrizio Martinelli** che è stato il vero e proprio motore di questa due giorni del convegno che ha messo

insieme oltre 50 relatori che hanno parlato di dei 90+1 anni dell'Ordine dei chimici, di tavola periodica degli elementi (L'importanza della conoscenza della materia nei suoi elementi fondamentali), di economia circolare, di fisica sanitaria, di meteorologia e cambiamenti climatici, di radioprotezione, di chimica forense e del rischio chimico. "Abbiamo messo insieme – ha detto Martinelli – due categorie di professionisti che oggi si muovono all'interno delle professioni sanitarie e che hanno bisogno di integrarsi e interagire. Si possono raggiungere risultati straordinari perché, accanto ad un gruppo dirigente di provata e consolidata esperienza sono entrati in campo giovani che hanno voglia di crescere in un contesto di forti motivazioni". Il presidente Martinelli ha evidenziato l'esigenza di "combattere l'esercizio abusivo della professione a tutela degli utenti-cittadini ma anche per rendere più forte l'Ordine perché, una struttura con più iscritti, avrà più forza anche nei confronti degli interlocutori istituzionali. E un Ordine con più iscritti garantisce anche maggiore forza al proprio ente previdenziale e cioè All'EPAP.

**Firmati due protocolli d'intesa.** Il primo tra l'Ordine dei Chimici e dei Fisici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise e AIRP di Roma (Associazione Italiana di Radioprotezione) e il secondo con il Dipartimento di Chimica Universitaria Sapienza di Roma.

Il Senatore **Enrico Buemi** e l'Onorevole **Beatrice Lorenzin**, hanno portato il loro contributo soffermandosi entrambi sull'iter che ha portato alla riforma dell'Ordine. Negli interventi anche un indirizzo di lavoro per il futuro che ha bisogno di regole adeguate per entrare nelle pieghe dei bisogni della società moderna.

Crediti formativi sono stati riconosciuti ai chimici, ai fisici, ai biologi, ai tecnici della prevenzione, ai tecnici sanitari di radiologia, ai medico chirurgo e ai giornalisti.